

CORSO DI STUDIO IN INFERMIERISTICA

LINEE GUIDA PER LA PREPARAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

❖ OBIETTIVI E SIGNIFICATO

La tesi di Laurea è parte integrante e conclusiva del percorso formativo dello studente.

La preparazione della tesi di Laurea è un'importante opportunità attraverso cui lo studente può esprimere le proprie capacità di autonomia e le proprie attitudini analitiche e critiche. Nel contempo permette di apprendere e sperimentare abilità metodologiche a carattere scientifico nell'ambito di un tema pertinente la propria professione.

La tesi di Laurea consiste nell'elaborazione di un testo scritto in cui viene sviluppato un progetto (indicato nel titolo della tesi e concordato con il Relatore) caratterizzato da una ipotesi di lavoro e da obiettivi attinenti da raggiungere.

Essa può essere di carattere “compilativo” o “sperimentale” a seconda che si tratti di un lavoro di ricerca sulla bibliografia attinente all'argomento (testi, ma soprattutto lavori scientifici su riviste internazionali) o riporti esperienze cliniche originali e casistiche di pazienti che abbiano coinvolto direttamente il candidato, che vengono elaborate criticamente e riportate nella tesi alla luce delle conoscenze scientifiche più attuali. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche infermieristiche o discipline strettamente correlate.

❖ PROCEDURA PER LA RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DELLA TESI

Per la richiesta di assegnazione tesi lo studente deve consultare il link <http://www.med.unich.it/corsi-di-laurea/infermieristica/direttive-ed-info-sulla-richiesta-tesi-di-laurea>

DAL REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CDS AA 2020/2021

Art. 9 Caratteristiche prova finale

Caratteristiche della Prova Finale

A sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, con valore di esame di Stato abilitante - ex art.6 decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni - si compone di: 1) *una prova pratica* nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale. 2) *redazione di una tesi e sua dissertazione*.

La prova è organizzata a livello nazionale in due sessioni definite, con decreto del MIUR e in presenza di rappresentanti MIUR, Ministero della Salute e Ordine Professionale Infermieri (OPI).

Modalità di svolgimento della Prova Finale

Lo studente ha a disposizione 6 CFU finalizzati alla preparazione della prova finale e tesi di laurea distribuiti tra il 2° (2 CFU) e il 3° anno (4 CFU) di corso. Le sessioni di esame di laurea sono stabilite, come da MIUR, nei periodi di ottobre/novembre (sessione autunnale) e marzo/aprile (sessione straordinaria), secondo un calendario determinato nell'ambito della programmazione didattica.

Lo studente, nel 2° semestre del 2° anno di corso, preso contatto con il Docente Relatore presenta il progetto della tesi strutturato in:

- > tema oggetto della tesi e sua rilevanza nell'ambito del profilo infermieristico > parole chiave
- > obiettivi
- > bibliografia.

Il CdS ha elaborato le Linee guida per la redazione della tesi alle quali gli studenti devono attenersi.

Il modulo di deposito del titolo della tesi va consegnato alla segreteria studenti entro 12 mesi per la tesi sperimentale e 6 mesi per la tesi compilativa. La valutazione idoneativa dei crediti maturati è certificata dal Presidente e dal Direttore didattico.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di Laurea, lo studente deve:

1) aver superato tutti gli esami previsti dal piano degli studi, almeno 30 giorni prima della data della seduta di

Laurea:

> per la sessione autunnale (mese di Novembre) entro il 30 settembre (posticipato di un giorno se festivo)

> per la sessione straordinaria entro il 28 febbraio (posticipato di un giorno se festivo).

2) aver svolto e superato gli esami annuali di Tirocinio clinico professionalizzante.

3) aver consegnato alla segreteria studenti la domanda di laurea indirizzata al Magnifico Rettore entro i termini indicati dalla Segreteria studenti.

4) aver consegnato una copia della tesi in segreteria, su supporto cartaceo/informatico per la sessione autunnale di novembre, entro il 30 Settembre, per la sessione straordinaria di Aprile, entro il 4 Marzo.

L'articolazione dell'esame di Laurea prevede:

1) una prova pratica abilitante che permette di valutare le abilità tecniche nell'esecuzione delle prestazioni infermieristiche, l'approccio olistico nella presa in carico della persona e l'aspetto etico comportamentale globale sia nell'area della prevenzione che della cura e dell'assistenza, mediante l'estrazione di un caso clinico, in contesti simulati di laboratorio o con supporto di video - esame strutturato delle competenze cliniche (OSCE, *Objective Structured Clinical Examination*).

La prova pratica a valenza applicativa costituisce uno sbarramento: in caso di valutazione insufficiente, il candidato non può proseguire con la discussione della tesi. Pertanto, la prova va ripetuta nella successiva sessione di laurea.

L'esame di prova pratica si basa sulla verifica delle conoscenze e capacità di comprensione applicate, dell'autonomia di giudizio e delle abilità comunicative (Descrittori di Dublino 2, 3, 4: Conoscenza e capacità di comprensione applicate (*applying knowledge and understanding*); Autonomia di giudizio (*making judgements*); Abilità comunicative (*communication skills*);

2) la redazione e la discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa (compilativa) o sperimentale.

La discussione della tesi permette di accertare il raggiungimento delle competenze indicate nel 5° descrittore di Dublino, ovvero la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso. Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un

lavoro di progettazione e ricerca o di approfondimento su specifici ambiti infermieristici attraverso l'analisi e sintesi di rilevanti fonti bibliografiche. Il contenuto della tesi deve essere attinente all'infermieristica e alle discipline affrontate nel piano di studio. Di norma lo studente avrà la supervisione di un relatore che segue il laureando durante l'attività di preparazione della tesi e garantisce la validità dell'elaborato al fine di presentarlo alla discussione per il conseguimento del titolo finale. È prevista la figura del Correlatore, Docente o Tutor, dotato di riconosciuta competenza accademica, che può, su proposta del Relatore, figurare come tale nell'elaborato e partecipare ai lavori della Commissione, ma non può contribuire al voto di laurea.

Le due diverse parti dell'unica prova finale concorrono entrambe alla determinazione del voto finale. In particolare, a determinare il voto finale di Laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono la media in centodecimi dei voti degli esami curriculari, integrati con le seguenti valutazioni:

>punteggio espresso dalla Commissione sul metodo, sulla esposizione e sulla discussione della tesi con un punteggio massimo di 4 punti sia per la compilativa che per la sperimentale.

>bonus di 2 (due) punti per la partecipazione al Progetto Erasmus, con permanenza di almeno tre mesi.

> la lode, proposta dal Presidente della Commissione di laurea, può essere attribuita con parere unanime della commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale maggiore di 110.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri con diritto di voto, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Studi.

Due membri della commissione con diritto di voto sono designati dagli OPI provinciali territorialmente di riferimento, tenendo conto anche delle eventuali diverse sedi territoriali del CdS, che comunicano i nominativi all'Ateneo secondo i tempi e i modi previsti dai rispettivi regolamenti. I Rappresentanti Professionali degli Ordini che fanno parte della Commissione devono essere dello stesso profilo professionale (ovvero Infermieri per il CdS in Infermieristica), preferibilmente in servizio attivo.

I Ministeri dell'Università e della Ricerca e della Salute possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo. Di norma fanno parte della Commissione i Direttori delle Attività Didattiche Professionalizzanti/Coordinatori della Didattica Professionale e i Docenti Universitari del SSD MED/45 secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo della Conferenza Permanente.

Tali linee prevedono che la Commissione deve essere dedicata, stabile e garantire continuità per l'intera prova finale.

❖ TIPI DI TESI

La tesi può essere:

1) COMPILATIVA

2) SPERIMENTALE

Una tesi è COMPILATIVA quando rappresenta una revisione della letteratura, elaborata criticamente dallo studente su di un argomento attinente la professione (infermieristica) attraverso la raccolta e la sintesi dei lavori scientifici di più rilevante interesse internazionale, dei quali si sottolineano gli aspetti più attuali, innovativi ed anche controversi.

Una tesi è SPERIMENTALE quando rappresenta una ricerca condotta per mezzo di prove quantitative eseguite in laboratorio, secondo metodi scientifici riproducibili i cui risultati vengono analizzati con programmi statistici. Lo studente deve contribuire personalmente alla progettazione ed alla esecuzione dei vari protocolli sperimentali e all'analisi dei risultati ottenuti. Pertanto, è necessario che l'argomento della tesi sia ben definito dal Relatore in base alle capacità dello studente.

❖ STRUTTURA DELLA TESI

Le tesi, compilativa e sperimentale, sono strutturate in modo diverso come di seguito indicato:

STRUTTURA DELLA TESI COMPILATIVA:

la tesi DEVE risultare così organizzata:

1. Frontespizio (*vedi fac-simile allegato*): la tesi si apre con un frontespizio in cui vengono indicati:

- l'istituzione nella quale si laurea il candidato
- il corso di Laurea di appartenenza
- il titolo della tesi. Il titolo della tesi viene scelto di concerto con il relatore. È una delle ultime cose che viene definita. Formalmente, il titolo si sceglie quando si presenta la domanda di laurea alla segreteria studenti. Dal punto di vista pratico, non sono rare variazioni del titolo prima della stampa definitiva della tesi
- il nome del candidato
- il nome del relatore, ed eventualmente del correlatore
- l'anno accademico

2. Indice: in questa sezione viene riportata la struttura della tesi, indicando anche eventuali capitoli o sottocapitoli dell'Introduzione e dei Materiali e Metodi.

Possono seguire indici particolari come l'**Indice delle Tavole** o l'**Indice delle Figure**.

Simboli, abbreviazioni e acronimi citati nel testo vanno riportati per esteso dopo l'indice.

3. Introduzione: in questa sezione va specificato il tema oggetto della tesi, con particolare riferimento ai dati e alle conoscenze ottenuti precedentemente in letteratura. Una particolarità dell'Introduzione è quella di essere leggibile anche da parte di chi non è addentro all'argomento della tesi per cui è

consigliabile evitare terminologie complesse. Nel contempo la trattazione non può essere semplicistica.

4. Metodologia: in questa sezione vanno descritte le fonti utilizzate e le procedure adottate per la preparazione del lavoro.

5. Titoli dei capitoli: i capitoli costituiscono il cuore stesso della tesi e in essi sono riportati in dettaglio gli argomenti specifici oggetto della tesi, sottolineando lo stato attuale delle conoscenze e l'analisi degli aspetti più recenti della letteratura.

6. Conclusioni: riassumono i punti salienti del problema affrontato nel lavoro di tesi e ne evidenziano in modo critico e personale sia gli aspetti più innovativi che i temi più controversi.

7. Bibliografia: in questa sezione viene riportato tutto il materiale consultato nel lavoro di preparazione della tesi: articoli su riviste, libri di testo, siti Internet. Il materiale citato all'interno della tesi DEVE essere posto alla fine della frase attinente e tra parentesi (cognome del primo Autore con le iniziali del nome e l'anno di pubblicazione, esempio: Massaguè J., 2006; se sono più di due Autori: Massaguè J., et al., 2005) e verrà riportato per esteso nella bibliografia inserita alla fine della tesi. Nella bibliografia finale le voci vanno ordinate alfabeticamente per cognome del primo autore e comprendono:

❖ Cognome del primo autore, iniziale del nome, anno di pubblicazioni tra parentesi;

se articolo: titolo dell'articolo, nome della rivista abbreviato, volume della rivista, pagina iniziale e pagina finale dell'articolo; **se libro:** Autore del libro, titolo del libro, numero del volume (se più volumi), pagina in cui si trova il passo citato, casa editrice. Esempi:

- Anderson M.A. et al., (2005) Hospital Readmission From a Transitional Care Unit. Journal of Nursing Care Quality, 20(1): 26-35.
- Wilkie K. e Glen S. Apprendimento basato sui problemi nella professione infermieristica. Un nuovo modello per un nuovo contesto? Pagg. 15-30. Casa Editrice Ambrosiana

I documenti in rete vanno indicati come segue, eventualmente facendo precedere all'indirizzo del sito le indicazioni degli Autori, esempio:

<http://www.evidencebasednursing.it/terapie.htm>

Lo stile va mantenuto con precisione e cura per tutto il lavoro.

NB: non si consiglia di indicare con numeri le voci bibliografiche, dal momento che se si decide di inserire altre citazioni, bisogna cambiare la numerazione.

Per una procedura dettagliata si rimanda all'articolo allegato alle Linee guida:

COME SCRIVERE UNA REVISIONE DELLA LETTERATURA a cura di Luisa Saiani & Anna Brugnolli

STRUTTURA DELLA TESI SPERIMENTALE:

la tesi DEVE risultare composta da:

1. Frontespizio (*vedi fac-simile allegato*): la tesi si apre con un frontespizio in cui vengono indicati:

- l'istituzione nella quale si laurea il candidato
- il corso di Laurea di appartenenza
- il titolo della tesi. Il titolo della tesi viene scelto di concerto con il relatore. È una delle ultime cose che viene definita. Formalmente, il titolo si sceglie quando si presenta la domanda di laurea alla segreteria studenti. Dal punto di vista pratico, non sono rare variazioni del titolo prima della stampa definitiva della tesi.
- il nome del candidato
- il nome del relatore, ed eventualmente del correlatore
- l'anno accademico

2. Indice: in questa sezione viene riportata la struttura della tesi, indicando anche eventuali capitoli o sottocapitoli dell'Introduzione e dei Materiali e Metodi.

Possono seguire indici particolari come l'**Indice delle Tavole** o l'**Indice delle Figure**.

Simboli, abbreviazioni e acronimi citati nel testo vanno riportati per esteso dopo l'indice.

3. Introduzione: in questa sezione va specificato il tema oggetto della tesi, con particolare riferimento ai dati e alle conoscenze ottenuti precedentemente in letteratura.

4. Scopo della tesi: contiene le ipotesi di lavoro e gli obiettivi da raggiungere.

Nella parte relativa allo scopo della tesi lo studente può spiegare in maniera concisa le motivazioni che lo hanno portato alla scelta del tema oggetto della tesi.

5. Materiali e metodi: questa sezione comprende la descrizione dei reagenti, delle caratteristiche cliniche dei pazienti in studio, degli strumenti e delle procedure sperimentali utilizzate, dei metodi di valutazione dei dati impiegati.

6. Risultati: nei Risultati lo studente deve motivare l'obiettivo da raggiungere, la scelta del metodo usato e spiegare cosa è stato sperimentalmente rilevato.

7. Discussione: contiene la presentazione e l'analisi critica delle informazioni ottenute dai risultati anche alla luce della letteratura di riferimento, l'eventuale problematizzazione e le prospettive di sviluppi ulteriori. Nella Discussione lo studente deve commentare se le ipotesi di lavoro formulate nello scopo della tesi sono state confermate. Se sono emersi dati inattesi interessanti valutarli come base di partenza per ulteriori sviluppi di ricerca nell'ambito professionale.

8. Conclusioni: richiamo ai problemi posti alla base della tesi e sintesi dei più significativi risultati raggiunti che apportano un progresso della conoscenza sul tema. Indicazioni di eventuali problemi aperti che possono essere le ipotesi di partenza per ricerche future.

9. Bibliografia: deve elencare tutte le fonti (articoli su riviste scientifiche e libri di testo) utilizzate per la preparazione della tesi. Vanno elencati anche i siti internet dai quali si prelevano idee e contenuti. Non citare precedenti tesi e articoli non scientifici. La bibliografia deve presentare caratteri di esaustività e di essenzialità, senza essere ridondante. Tutti gli articoli e i testi elencati nella bibliografia finale devono essere anche citati nel testo della tesi dove attinente. Nel testo, la bibliografia va inserita in ordine di citazione indicando tra parentesi il cognome dell'autore, le iniziali del nome e l'anno: per es. (Ariga K., 1997); se sono più di due: (Ariga K. et al., 1999). Nella bibliografia finale le voci vanno ordinate alfabeticamente per cognome del primo autore e comprendono:

❖ Cognome del primo autore, iniziale del nome, anno di pubblicazioni tra parentesi;
se articolo: titolo dell'articolo, nome della rivista abbreviato, volume della rivista, pagina iniziale e pagina finale dell'articolo; **se libro:** Autore del libro, titolo del libro, numero del volume (se più volumi), pagina in cui si trova il passo citato, casa editrice. Esempi:

- Anderson M.A. et al., (2005) Hospital Readmission From a Transitional Care Unit. Journal of Nursing Care Quality, 20(1): 26-35.
- Wilkie K. e Glen S. Apprendimento basato sui problemi nella professione infermieristica. Un nuovo modello per un nuovo contesto? Pagg. 15-30. Casa Editrice Ambrosiana

I documenti in rete vanno indicati come segue, eventualmente facendo precedere all'indirizzo del sito le indicazioni degli Autori, esempio: <http://www.evidencebasednursing.it/terapie.htm>

Lo stile va mantenuto con precisione e cura per tutto il lavoro.

NB: non si consiglia di indicare con numeri le voci bibliografiche, dal momento che se si decide di inserire altre citazioni, bisogna cambiare la numerazione.

Figure e tabelle: devono essere sempre richiamate nel testo al momento opportuno e inserite o direttamente nel testo o alla fine della tesi prima della bibliografia.

Tutte le Tabelle e le Figure DEVONO avere SEMPRE l'indicazione di Tabella e il numero che la contraddistingue e un titolo che illustri schematicamente ciò che la tabella o figura rappresenta.

Ringraziamenti: eventuali ringraziamenti vanno riportati nell'ultima pagina (che va numerata). Essi possono essere espressi ad esempio a Docenti o a personale tecnico che hanno collaborato nella stesura della tesi, a Istituzioni o comunque a quanti hanno reso più agevole la compilazione della tesi e/o la realizzazione del lavoro. Sono da evitarsi ringraziamenti di carattere privato o agli stessi relatore e correlatore.

❖ STANDARD FORMALI

Lunghezza della tesi

Una lunghezza minima indicativa potrebbe essere di 20-25 pagine fino ad un massimo di 50 pagine.

Formato di ogni pagina

Le pagine sono solitamente stampate solo fronte.

La pagina deve avere i seguenti margini:

superiore 3cm

inferiore 3cm

sinistro 3,5cm

destro 2cm

Caratteri e formattazione

Titolo (Times New Roman, grassetto, maiuscolo, pt 14 o 16).

Corpo della tesi (Times New Roman, pt 12; interlinea 1,5).

Numerazione in basso a destra, stampa fronte.

La numerazione della pagina ha inizio dall'Introduzione; le pagine che precedono l'Introduzione (escluso il frontespizio) saranno numerate con numeri romani.

Il testo deve essere giustificato (allineato a sinistra e a destra).

Numerazione delle parti, dei paragrafi e dei sottoparagrafi

I paragrafi vanno numerati progressivamente, facendo seguire ai numeri i titoletti dei paragrafi e degli eventuali sottoparagrafi.

1. Titolo

2. Titolo

3. Titolo

.....

oppure, se ci sono i sottoparagrafi:

1.1 Titolo

1.2 Titolo

se la tesi è suddivisa in parti, ad ogni parte può essere assegnato un titolo e la struttura è la seguente:

Parte I

Paragrafi

I.1

I.2

...

eventuali sottoparagrafi

II.1

II.2

.....

Parte II

Paragrafi

II.1

.....

Figure, tabelle e grafici

Se la tesi è suddivisa in parti:

nella parte I le figure saranno: Fig. I.1, Fig. I.2....;

nella parte II saranno: Fig. II.1, Fig. II.2....;

oppure Tab. II.1, Tab. II.2

oppure Grafico I.1, Grafico I.2...

❖ RELATORI E CORRELATORI

Solo i docenti ufficiali del Corso di Laurea (Professori di I e II Fascia, Ricercatori, Professori con affidamento, Professori a contratto di corsi ufficiali) possono essere relatori delle Tesi.

I Professionisti dell'Area Infermieristica che svolgono attività di *tutor* clinico da almeno 3 anni possono essere correlatori di tesi.

❖ PRESENTAZIONE ORALE

Si suggerisce al Candidato di esporre la tesi utilizzando un sistema informatizzato (esempio Power Point), considerando un minuto il tempo medio per la presentazione e illustrazione di ogni diapositiva, secondo la seguente scaletta:

- 1) introduzione alla tesi (1 diapositiva)
- 2) scopo della ricerca (1 diapositiva)
- 3) materiali e metodi utilizzati (1 diapositiva)
- 4) risultati e analisi critica dei risultati (2 diapositive)
- 5) conclusioni e, eventualmente, prospettive future (1 diapositiva)

❖ RACCOMANDAZIONI GENERALI PER I DOCENTI

- E' responsabilità del Docente-Relatore far rispettare i tempi di consegna del modulo di richiesta della tesi (entro 12 mesi per la tesi sperimentale e 6 mesi per la tesi compilativa dal periodo in cui si intenda conseguire il titolo finale), presso la Segreteria Studenti Unificata.
- La tesi deve essere il risultato di un **lavoro originale** dello studente, in cui il relatore guida il lavoro di preparazione. Quando si utilizzano materiali presenti in Internet è importante prestare attenzione, in quanto il più delle volte sono documenti senza garanzie di scientificità rispetto ai materiali a stampa. In ogni caso quando si fa specifico riferimento ad Internet occorre sempre citare i siti considerati. A questo proposito è dovere dei Docenti ricordare che l'uso di tesi di laurea precedentemente discusse, così come l'uso integrale di parti di testi o di articoli di altri Autori, può dar luogo al reato di plagio, perseguibile penalmente e con la conseguenza accademica di annullamento del titolo conseguito. E' nei poteri della Commissione di Laurea non approvare la discussione di tesi che sono prive di originalità.
- E' importante che il laureando prenda contatti con il relatore al più presto per concordare i tempi di preparazione della tesi onde evitare la consegna non concordata della stessa in prossimità degli appelli di laurea. Il lavoro di tesi è un impegno condiviso di cui vanno decisi responsabilmente assieme – laureandi e docenti – tempi e metodi. Nel caso di pause prolungate, il laureando è tenuto a darne avviso al docente di riferimento.
In linea di massima si consiglia di preparare il materiale della tesi in un unico file. Per poter disporre della maggiore libertà possibile nella scelta dell'argomento di tesi, è opportuno prendere contatto per tempo con il docente con cui si vorrebbe laurearsi, prima di aver effettuato tutti gli esami previsti.

È LASCIATA ALL'ATTENZIONE DEI RELATORI LA CURA CHE LE LINEE GUIDA SIANO SEGUITE SCRUPOLOSAMENTE DAI LAUREANDI.